

Liceo economico sociale, ancora sconosciuto

SABATO 15 GIUGNO 2013 17:31 MARIANNA CANÈ

ROMA - Sono passati tre anni dalla riforma Gelmini, che ha riordinato il sistema della scuola superiore, semplificando i percorsi e introducendo nuove possibilità di scelta per gli studenti che devono decidere come proseguire i propri studi. Ma il liceo economico-sociale fa fatica ad affermarsi, anche perché purtroppo non tutti sanno di questa possibilità.

Con la sua istituzione la scuola italiana si è arricchita di un indirizzo di studio che colma un vuoto profondo. Il liceo economico-sociale, infatti, permette di affiancare alla cultura generalista, umanistica e scientifica dei licei, una conoscenza più specialistica riguardante le materie economico-giuridiche e sociali e lo studio di due lingue straniere. È infatti l'unico liceo, a parte il linguistico, a dare la possibilità del bilinguismo.

Una formazione completa in cui le tecniche matematiche si combinano con gli studi sociologici per permettere una migliore analisi e comprensione dei fenomeni della realtà sociale. Nei cinque anni di liceo i ragazzi svolgeranno anche uno studio approfondito dei legami e delle interdipendenze del sistema globalizzato, per meglio comprendere le dinamiche dei moderni sistemi. Dopo il diploma, inoltre, avranno maggiori possibilità di scelta, data la duplice natura teorico-pratica delle materie studiate. I diplomati potranno infatti scegliere di proseguire gli studi all'università, oppure di affacciarsi al mercato del lavoro avendo acquisito specifiche competenze economiche, giuridiche, matematiche, informatiche e statistiche.

Un indirizzo innovativo, quindi, per dare maggior valore all'istruzione scolastica superiore e maggiori strumenti e prospettive lavorative ai giovani.

